

**Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Danieli, di giorni 10; Meritani, di 15. Per motivi di salute, l'onorevole Wollemborg, di giorni 10.

(Sono conceduti).

**Dimissioni.**

PRESIDENTE. Dall'onorevole Tommaso Vitale ricevo la seguente lettera:

« San Paolo Belsito, 15 giugno 1906.

« Eccellentissimo signor Presidente,

« Le mie condizioni di salute mi vietano di tenere ancora il mandato che gli elettori del collegio di Nola vollero affidarmi, e perciò rassegno all'Eccellenza Vostra le dimissioni da deputato.

« Nel prendere commiato dalla Camera, s'abbia l'Eccellenza Vostra il mio reverente ossequio

« TOMMASO VITALE ».

Do atto all'onorevole Tommaso Vitale delle sue dimissioni e dichiaro vacante il collegio di Nola.

**Interrogazioni.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima iscritta nell'ordine del giorno è quella degli onorevoli: Viazzi, Chiesa, Comandini, Barzilai, Vallone, Campi Numa, Valeri, Gaudenzi, Pansini e Gattorno, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se approva l'intenzionale resistenza alle deliberazioni della Camera dei deputati, da parte del procuratore del Re di Firenze, il quale ha creduto di usare ancora del potere discrezionale concessogli dall'Editto sulla stampa, ordinando il sequestro del giornale « *La Rivendicazione* ».

Non essendo presente nessuno degli interroganti, questa interrogazione s'intende ritirata.

Gli onorevoli Comandini, Viazzi, Gaudenzi, Campi Numa, Barzilai, Vallone, Valeri, Pansini, Chiesa e Gattorno hanno interrogato il ministro dell'interno « per sapere se il delegato di pubblica sicurezza Bandelloni abbia avuta una missione all'estero, e quali sieno i criteri ai quali s'in-

forma il Governo nella distribuzione tra i funzionari di tali incarichi di fiducia ».

Non essendo presente nessuno degli onorevoli interroganti, s'intende che essi abbiano rinunciato alla interrogazione.

Gli onorevoli Libertini Gesualdo, Di Stefano, Arigò, Majorana Giuseppe e Cirmeni interrogano il ministro dei lavori pubblici « per sapere se intenda disporre che si modifichi il nuovo orario del diretto Napoli-Paola-Reggio, che danneggia anzichè migliorare le comunicazioni tra la capitale e la Sicilia ».

Non essendo presente l'onorevole Libertini...

Voci. Vi sono altri firmatari dell'interrogazione!

PRESIDENTE. Ma veramente l'interrogante è colui che ha firmato per il primo l'interrogazione.

(Entra nell'aula il deputato Libertini Gesualdo).

Voci. Ecco Libertini!

PRESIDENTE. Sta bene.

Connesse con l'interrogazione dell'onorevole Libertini Gesualdo sono quelle dirette allo stesso ministro dei lavori pubblici dagli onorevoli:

De Nava, Libertini Pasquale, Di Trabia, Faranda, Aprile, Majorana Giuseppe, Di Sant'Onofrio, De Luca, Cirmeni, Fili-Astolfone, Arigò, Grassi-Voces, Giardina, Finocchiaro-Aprile, De Michele, Furnari, Cascino, Orioles, Orlando V. E., Masi, Testasecca, Rizza, Di Scalea, Saporito, Di Lorenzo, Francica-Nava, Libertini Gesualdo, Florena, D'Alì, Pantano, Cocuzza e Avellone « sulle recenti modificazioni, senz'alcun motivo, introdotte negli orari dei treni tra la Sicilia e il continente, modificazioni che producono gravissimi danni e generale malcontento ».

De Felice-Giuffrida « sul nuovo orario ferroviario e sui danni che ne risente la Sicilia ».

Majorana Giuseppe, « per conoscere le ragioni per cui non è stato ancora modificato il nuovo orario 1° giugno per le comunicazioni tra il continente e la Sicilia; il quale suona violazione del buon senso, delle leggi, e del rispetto dovuto al Mezzogiorno; e nuoce allo stesso ordinamento dell'esercizio di Stato ferroviario ».

Larizza, Camagna, « per conoscere i motivi che hanno determinato le modificazioni degli orari, per le comunicazioni tra la Sicilia e il Continente e sulla opportunità di mantenerli ».